

Rossi celebra il 25 Aprile davanti ai mille dipendenti della fabbrica. La Regione cercherà di finanziare il progetto Delta Team

# “Pignone campione della Toscana”

*Per la sanità in pole position Giulia De Leo, manager del privato*



Rossi ieri mattina ai cancelli del Pignone con gli operai

IL PRESIDENTE della Toscana Enrico Rossi ha celebrato il 25 aprile al Pignone. «La fabbrica rappresenta l'esempio della Toscana che ha un futuro» ha detto. «Si tratta di una grande realtà multinazionale - ha sostenuto di fronte agli operai - È il segno che in questa regione si possono mantenere presenze importantissime».

CIUTI A PAGINA II

## Rossi al Pignone

# “Siete l'eccellenza della Toscana la ripresa comincia da qui”

*E dice: partigiani e repubblicchini non erano la stessa cosa*

**ILARIA CIUTI**

TECNOLOGIA d'avanguardia, scienza, competitività, sviluppo. Il Pignone, dice il neo presidente della Toscana, Enrico Rossi, è «una grande realtà multinazionale». E' anche «il segno che in questa regione si possono mantenere presenze importantissime, perché ci sono cultura, scienza, produzione, una capacità di

relazione sociale tra la grande impresa e le istituzioni». Una fabbrica che con la sua eccellenza dimostra «che la Toscana ha un futuro». E che il futuro si costruisce su tecnologia e scienza.

Sono tutti lì in azienda a celebrare, ieri, il 25 Aprile, la Liberazione a cui il Pignone dette il tributo di sei operai deportati per sciopero a Mauthausen e uno solo tornò vivo. Davanti a più di mil-



le lavoratori in una sala mensa stipata, Rossi si emoziona e Claudio Giardi, grande e grosso nella sua tuta blu da operaio, se lo sente più vicino. Accanto ci sono il partigiano Giorgio Pacini, il presidente della Provincia Barducci, la Rsu che ha organizzato tutto, i segretari regionale e fiorentino della Cgil, Gramolati e Fuso, quello della Fiom, Corti, la Cisl con il segretario cittadino Pistonina e Santini, Zanieri della Uil. Fuori dall'assemblea il presidente della Toscana incontra il responsabile di Ge in Italia, Giuseppe Recchi, e Claudi Santiago, capo esecutivo ad di Oil&Gas, la divisione gas e petrolio di Ge che ha il centro al Pignone. Con Recchi, parla anche dell'altra azienda fiorentina di Ge, Gets, che rischia di veder andare a Catania il progetto d'avanguardia Delta Team. Rossi riapre la partita: «C'è la possibilità di trattenere a Firenze questo importante investimento». Per cui la Regione Sicilia ha promesso un contributo che forse invece potrà essere dato dalla Toscana.

Quanto al Pignone, presidente e dirigenti Ge si accordano sul fare presso lo stabilimento di Massa la piattaforma per «vestire», ovvero montare e inscatolare, le grandi turbine da mandare a Gorgon in Australia, un'impresa da 800 milioni di dollari che, attraverso la piattaforma, farà piovere altre commesse in Toscana. «Una politica economica di portata regionale», sottolinea, soddisfatto, Gramolati. Parlano anche di un impegno comune per «consolidare qui a Firenze la ricerca», a cominciare da un centro multidisciplinare da creare insieme all'Università per competere a livello di tecnologie così d'avanguardia da scavalcare le divisioni del sapere. «Il lavoro al primo posto», dice Rossi che dà ai lavoratori riuniti in sala mensa la «soddisfazione», come dicono loro, di ascoltare «il discorso più netto che sia stato mai fatto nell'abituale commemorazione del 25 Aprile al Pignone».

Il neopresidente parla di memoria che dà energia al presente proprio nella fabbrica che non scorda i suoi morti per la Resistenza e marcia con la più futuribile delle tecnologie. «Celebrare la Liberazione nel 2010 - dice - significa assumersi l'impegno per una nuova fase dello sviluppo che soddisfi i bisogni in evasi che sono il vero propellente della ripresa. Per una crescita economi-

ca chesia accompagnata da quella civile, dei diritti, dell'occupazione, dei redditi, delle opportunità». Rossi difende la Resistenza «da cui è nato il riscatto del nostro paese», la Costituzione «che oggi viene attaccata, talvolta anche da chi è tenuto ad applicarla e che invece è una garanzia universale della libertà di tutti», i valori che ne sono scaturiti per sempre: di partecipazione, democrazia, dignità delle persone. E dunque, gratitudine a chi per tutto questo è morto. Guai ai revisionismi: «Tra i partigiani e chi era con la repubblica di Salò, non ci sono dubbi. Avevano ragione i partigiani, gli altri erano dalla parte sbagliata».



#### I PARTIGIANI

L'Anpi era presente ieri alle celebrazioni del 25 aprile. Giorgio Pacini al Pignone, Silvano Sarti alla Galileo



#### GLI IMMIGRATI

Rossi difende la legge regionale: ci si deve domandare, dice, non se ma come fare l'integrazione



#### LA FORMAZIONE

Il presidente della Provincia Barducci annuncia un protocollo con il Pignone per la formazione tecnica

